

La demolizione del ponte in mano ad Autostrade non convince i magistrati

Timori per l'allerta meteo. Un ex 007 nella commissione d'inchiesta Beffa pedaggi, Toti: «Autostrade ci ha promesso che rivedrà le tariffe»

Se il terremoto nella commissione ministeriale d'inchiesta (nella quale è stato nominato Alfredo Principio Mortellaro, 20 anni al Sisde, dove seguiva gli appalti), non dovrebbe avere effetti immediati sulle procedure di demolizione di ciò che resta del ponte Morandi, la Procura potrebbe invece porre qualche freno alle ope-

razioni di abbattimento dovuto al ruolo di Autostrade: un soggetto sotto indagine a maneggiare lo "scenario" del reato. Intanto l'allerta meteo, in vigore da ieri sera alla mezzanotte di oggi, preoccupa soprattutto per il vento. Beffa pedaggi, interviene Toti. DELL'ANTICO, FAGANDINI, FILIPPI, FORLEO, FREGATTI, GRASSO, NIEDDU, OLIVIERI, PONTE, ROSSI, SETTI E ALTRI SERVIZI / PAGINE 2-7 E 16-21

«Autostrade demolirà quanto resta del ponte» Pm in imbarazzo

Istituzioni a un bivio: evitare altri crolli o conservare prove?
Il piano rallenta. È allarme per il meteo: temporali e vento

Tommaso Fregatti
Emanuele Rossi / GENOVA

Nubi scure si addensano su ciò che rimane del Ponte Morandi: l'allerta meteo in vigore da ieri sera su Genova ha bloccato tutte le operazioni nel letto del torrente Polcevera e quelle nella "zona rossa" (dove si trovano case e aziende sgomberate), sino a questa

notte. Si teme per il vento forte atteso per oggi e il rischio di nuovi crolli sui tronconi rimasti in piedi. Ma anche dal pun-

to di vista dei lavori per la demolizione e ricostruzione del viadotto il clima è tutt'altro che sereno: se il terremoto della commissione ministeriale non dovrebbe avere effetti immediati sulle procedure, la Procura potrebbe invece

porre qualche freno alle demolizioni, dovuto al ruolo di Società Autostrade: un soggetto sotto indagine a maneggiare lo "scenario" del reato.

I TEMPI E LA BUFERA SUL MIT

Insomma, lo scenario di una demolizione rapida si allontana, tanto che lo stesso governatore Giovanni Toti, dopo l'incontro tecnico con Au-

tostrade, parla di «lavoro complesso, di settimane», ma non mette in dubbio quello che sarà l'esito finale: i tronconi del Morandi devono sparire. Anche per far ripartire la viabilità ordinaria nella vallata, vitale per aziende strategiche come Ansaldo Energia. E l'assessore Giampedrone annuncia che anche la struttura commissariale (cioè la Regione) si doterà di un pool di tecnici da interpellare prima di dare il via ai lavori. Per il sindaco Marco Bucci il termine di 5 giorni lavorativi concesso alla concessionaria per avere un progetto di demolizione è sufficiente: «Noi battiamo i pugni sul tavolo per accelerare, poi ci sono i tempi tecnici e

le esigenze della magistratura». Secondo il commissario Toti, invece, non avrà ripercussioni pratiche sui tempi operativi la bufera che si è abbattuta sulla commissione ministeriale d'inchiesta, con le dimissioni di Antonio Brenich e il siluramento del presidente Roberto Ferrazza.

I DUBBI DELLA PROCURA

Non appena il progetto di abbattimento sarà pronto, dovrà essere sottoposto all'esame della Procura. I due tronconi del Morandi sono oggetto di un sequestro probatorio: ogni decisione finale da parte delle istituzioni deve contenere un'osservazione e un via libera dei pm. I rapporti sono buoni, la Procura si è complimentata per la gestione dell'emergenza. Ma su questo aspetto nei prossimi giorni rischia di nascere qualche attrito. Il procuratore capo Francesco Cozzi ha ribadito come «l'abbattimento urgente del ponte debba avvenire solo di fronte ad un rischio per la pubblica sicurezza». Nel caso in cui, infatti, i due tronconi non costituiscono immediato pericolo per l'incolumità per i magistrati prevale l'importanza della conservazione della prova: «Aspettiamo - ha aggiunto Cozzi - che ci venga sottoposto il progetto. Valute-

remo come procedere anche dopo aver interpellato i nostri consulenti che ci dovranno anche dire di quanto tempo ancora necessitano per analizzare sia la parte est che la ovest». Ma a generare più di un disagio a palazzo di giustizia è stata la scelta di chi farà i lavori di abbattimento dei due tronconi: società Autostrade. L'ordinanza del capo della Protezione Civile parla chiaro: le operazioni sul viadotto sono a carico del gestore. Ma lo scenario è quello che vede Autostrade - a brevissimo soggetto sott'indagine per il crollo del ponte e la morte di 43 persone - maneggiare o distruggere quelle che, a tutti gli effetti, costituiscono una prova di quel reato. Insomma in Procura - anche se al momento non è stata presa una posizione ufficiale - avrebbero preferito che il lavoro fosse affidato ad un soggetto esterno. Non è un caso che né Cozzi né l'aggiunto Paolo D'Ovidio abbiano partecipato giovedì alla seconda riunione operativa a cui hanno

preso parte i tecnici di società Autostrade, diffondendo anche una nota ufficiale. Per la Procura, infatti, acquisisce grande importanza il modo in cui verranno abbattuti i due tronconi. Anche e soprattutto per fare in modo «che la prova si conservi», ha aggiunto Cozzi. Dunque si dovrà trovare un metodo per far sì che le parti importanti dei due tronconi - le indicheranno i periti - restino intatte.

DAI DETRITI AL NUOVO PONTE

Al tempo stesso la Procura ha deciso di dividere in due i detriti del viadotto crollato. Una prima parte sarà lasciata all'interno dell'area del cantiere della Gronda, in via Romairone, per essere poi conseguentemente smaltita. Una seconda, invece, quella ritenuta più importante sarà sistemata in un'area protetta in attesa della fissazione dell'incidente probatorio. Al momento, nel letto del Polcevera

ci sono ancora 1.200 metri cubi di detriti sugli oltre

5.000 stimati dopo il crollo.

In definitiva, non sarà un lavoro semplice la demolizione di ciò che resta del Morandi. Ma si pensa al dopo e alla grande opera di ricostruzione del viadotto. A chi toccherà? Regione e Comune, per ragioni di rapidità, puntano sull'attuale concessionaria, che ha parlato di un progetto realizzabile in otto mesi. Le società del gruppo Atlantia per manutenzione e ingegneria sono Pavimental e Spea, ma secondo indiscrezioni Autostrade potrebbe appoggiarsi ad un colosso come il gruppo Cimolai, che ha realizzato le paratie del canale di Panama. Un'altra pista è quella del coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti in partnership con Fincantieri infrastructure. —

BY NC ND AL CUN I D R I T T I R I S E R V A T I

Toti, dopo la riunione con la Società frena: «È un lavoro complesso ci vorranno settimane»

In Procura si sarebbe preferito affidare il compito ad altri: è terreno di molte prove

L'allerta gialla da ieri sera ha bloccato tutte le operazioni nel letto del Polcevera

Si allontana lo scenario di un abbattimento rapido del Morandi ma certamente sparirà



La fiaccolata per le 4 vittime di Torre del Greco, morte nel crollo del Morandi, ieri sera nella città campana

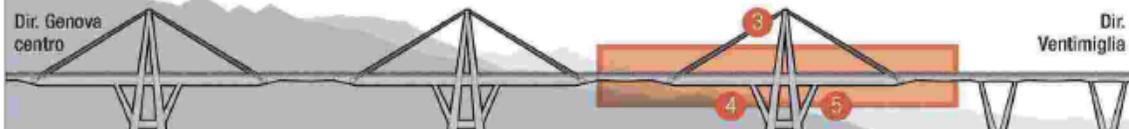
Le cause del cedimento



Il tratto crollato del viadotto sulla A10

Alle 11.36 del 14 agosto
transitavano 30-35 auto e tre tir

Dir. Genova
centro



Dir. Ventimiglia

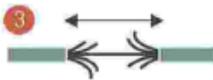
CONCAUSE IPOTIZZATE



FULMINI PIOGGIA BATTENTE

esclusa
dai tecnici

(12 mm in 5 minuti)
esclusa
quasi da tutti



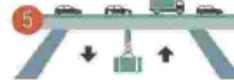
DEGRADO DEGLI STRALLI

(tiranti in cemento armato)
efficienza -10/20%
(Politecnico di Milano)



CARICO ECCESSIVO SUI PILONI

presentavano lesioni, umidità,
dilatamenti, efflorescenze,
ossidazioni e altri
"ammaloramenti"



POSIZIONAMENTO DI UN CARROPONTE

che ha sovraccaricato
la soletta (la ditta nega;
ma c'era o non c'era?)

ANSA «centimetri»